

*Claudio Moriconi*

## Elaborazione automatica degli elementi del paesaggio naturale

Molto spesso ci si domanda perché, nel presente come nel passato, l'atteggiamento dell'uomo nei confronti del suo habitat si ponga in termini contraddittori e negativi, pur nella consapevolezza che l'ambiente naturale rappresenta un bene insostituibile; questa considerazione, oggi ricorrente, discende dal fatto che da sempre l'uomo ha cercato di conquistare la natura combattendola aspramente, senza riuscire a stabilire un equilibrato rapporto di rispetto, necessario per migliorare la qualità della sua stessa vita.

Il risultato di questo atteggiamento, soprattutto negli ultimi due secoli di sviluppo industriale, è stato quello di provocare disastri ecologici di portata incalcolabile; la trasformazione dell'habitat umano, senza dubbio necessaria, segue il progresso della società, che, con l'industrializzazione e soprattutto con la massiccia urbanizzazione, necessita continuamente di nuove antropizzazioni; tutto questo, se non guidato da giuste valutazioni di tipo ambientale, conduce al deterioramento di valori essenziali per la nostra sopravvivenza, e troppo spesso trascurati: valori storici, idrologici, panoramico paesaggistici, ricreativi, botanici, faunistici, forestali, costieri e in genere tutti quelli relativi al territorio.

Negli ultimi anni si è presa coscienza di una situazione che, al di là dei facili allarmismi, possiamo considerare a dir poco compromessa, e si sta cercando di porvi rimedio, a tutti i livelli; contributi per la salvaguardia e la tutela dell'ambiente naturale provengono oggi massicciamente dai più diversi campi della scienza, e gli interventi sul territorio sono coordinati nella maggior parte dei casi da gruppi di specialisti che nella fase metaprogettuale sono in grado di raccogliere tutte quelle informazioni necessarie ad una corretta trasformazione o recupero dell'ambiente.

Acquisita questa volontà di garantire il rispetto delle risorse naturali, la attuale disponibilità di una tecnologia di avanguardia, spesso additata come primo elemento responsabile del degrado ambientale, permette in questo caso, attraverso apparecchiature sempre più sofisticate, il controllo e la valutazione critica dell'ambito naturale, contribuendo ad indirizzare correttamente le scelte sull'uso del territorio, soprattutto per quanto riguarda le nuove urbanizzazioni; per questo